

→ **Writers** Il premier annuncia pene e multe per chi «imbratta i muri». Ma il decreto non c'è

→ **Ambiente** Sul clima insiste sul rinvio delle tappe Ue: «Non mi faccio intimidire da nessuno»

L'ultima del Cavaliere: vuole spedire i «graffitari» nelle patrie galere

Il presidente del Consiglio alla Confcommercio annuncia: domani «nel Cdm il decreto anti-rifiuti», pugno di ferro contro i writers. Ma aggiunge: «Se è possibile». A Napoli, infatti, il dl fu bocciato dai ministri.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Silvio ci riprova sul decreto anti-rifiuti, con reato penale per i «graffitari» anche quando le scritte sui muri sono espressioni artistiche. E ieri il premier l'ha «venduto» ai commercianti come se fosse già pronto per il consiglio dei ministri di domani, ma il testo ancora non è stato scritto. O meglio, riscritto, dopo il flop del consiglio dei ministri di Napoli il 10 ottobre scorso. Troppe le sanzioni penali che potrebbero ingorghi tribunali e prigioni, assurdo il carcere per i writers, furono le obiezioni di vari ministri. Il testo va rivisto, probabilmente saranno previste multe piuttosto che il carcere minacciato per mostrare il pugno di ferro contro chi scrive sui muri con bombolette spray, al pari delle industrie che inquinano.

Ieri, per far vedere che non demorde dalla linea della tolleranza zero di fronte alla platea della Confcommercio, Silvio Berlusconi ha annunciato che «il governo approverà, se possibile, venerdì al Cdm il decreto rifiuti che introdurrà il reato e le pene per chi imbratta i muri o butta la carta per terra», ricevendo un applauso dai commercianti. Ma nel pre-consiglio di martedì «non se ne è parlato», dicono esponenti del governo.

Il testo del decreto per ora «non c'è», confermano dai vari ministeri i cui uffici legislativi sono stati allertati: Ambiente, Giustizia, Interno, presidenza del Consiglio con la Protezione Civile. Nell'intreccio di competenze, da un «tornello» la pratica è passata anche nelle mani dell'iperattivo Brunetta, ministro della Funzione pubblica. Non c'entra gran che ma ha «dato la sua disponibilità», spiega un ministro di



Foto Omniroma

Writers all'opera a Roma

governo, «quando le competenze sono troppe le passiamo a Brunetta, il nostro ministro residuale...». Non è riuscita finora a farsi coinvolgere, invece, Giorgia Meloni, ministra della Gioventù che pure ha da dire qualcosa sulla «creatività giovanile alla quale vanno lasciati degli spazi, non del-

CSM SPACCATO

Sul filo la partita per il nuovo Pg che dovrà sostituire di Delli Priscosoli. Ieri votazione a metà tra Esposito, avvocato generale in Cassazione, e Senese, presidente di sezione alla Suprema Corte.

le zone riservate, distinguendo dagli atti di teppismo», spiega. «Siamo artisti di strada, non vandali», protesta Daniele Nicolosi, in arte Bross, chiamato il «Re dei writers» a Milano. come viene definito. Un'arte «giovane e giovanile» che si esprime nella notte. Del resto, graffitisti come Keith

Haring o Basquiat sono partiti dai muri di New York...

Brunetta fa il misterioso (per evitare le fughe di notizie alla vigilia del Cdm napoletano) ma ammette: «il decreto non è pronto - ci dice al telefono - domani ne discuteremo. È stata fatta una riflessione sulla coerenza tra le sanzioni penali e il corrispettivo nel codice penale». All'articolo 639 è prevista una multa di 130 euro per chi «imbratta i muri» (per gli edifici storici reclusione fino ad un anno e multa di 1.032 euro).

In Parlamento ci sono già sette proposte di legge, ma il premier preferisce il decreto governativo, forse sulla traccia della proposta depositata da Siegfried Brugger, presidente del gruppo Misto a Montecitorio. La linea è sempre dura: due anni di carcere e una multa fino a 5mila euro e l'obbligo di ripulire a proprie spese i beni deturpati.

Il decreto «Singapore» (Silvio vorrebbe punire i napoletani con le stesse pene durissime per chi sporca), a Napoli si è arenato per le obiezioni

di Stefania Prestigiacomo per l'Ambiente, del Guardasigilli Alfano, preoccupato dal sovraffollamento delle carceri, del ministro dell'Interno Roberto Maroni, fino ad An con Matteoli delle Infrastrutture, sulle pene riservate alle industrie che gettano materiali inquinanti. Su tutto ciò nel governo non si nascondono i malumori per l'onnipresenza di Guido Bertolaso, sottosegretario per la Protezione Civile,

In compenso, però, Berlusconi non cede sul clima: «Non mi faccio intimidire da nessuno», e insiste sul rinvio del «20-20-20» le tappe della Ue per la riduzione di Co2. Che sarà mai un rinvio per l'ambiente in tempi di crisi? dice suadente il premier ai commercianti, «oppure paghino tutti, ogni cittadino finlandese come uno italiano». ♦

 I LINK

In italiano www.sacrepitture.com/
in inglese www.graffiti.org/